

ECONOMIA & FINANZA

Leonardo controlla i bus argentini

BUENOS AIRES - Il gruppo Leonardo, insieme al partner argentino Multiradio, fornirà il sistema di gestione delle flotte del trasporto pubblico che monitorerà i 35.000 autobus in servizio in Argentina. Il contratto, commissionato da Nacion

Servicios, società del gruppo Banco Nacion Argentina, include anche servizi di manutenzione per un periodo di 5 anni, mentre nei prossimi mesi ci sarà la piattaforma 18.000 vetture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Bori, 153 - tel./fax 0332 428 220
 onlanlucchetto@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

Alitalia, lo Stato si mette in pista

Il ministro Luigi Di Maio incontra i sindacati: piano industriale entro fine marzo

ROMA - Una nuova veste per Alitalia. Con una maggioranza pubblica. Nella nuova entreranno il Tesoro e le Ferrovie dello Stato con una quota che potrebbe superare il 50%. In corsa come partner industriali l'americana Delta Airlines e l'inglese Esajet. Il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, incontrando i sindacati al Mise, delinea i contorni della nuova compagnia. Il piano industriale dovrà essere presentato entro il 31 marzo, ma per i sindacati il termine è troppo in avanti: la proposta va presentata e soprattutto discussa prima e insieme, evitando in primo luogo esuberi e tagli ai salari e ai diritti. «I lavoratori Alitalia hanno già dato», dice il leader della Cgil, Maurizio Landini. Il Mef da solo potrebbe andare anche oltre il 15% e, sulla carta, potrebbe raggiungere il 20% con la conversione in azioni di una parte del prestito ponte (900 milioni, esclusi gli interessi, che vanno restituiti entro fine giugno). Il capitale della nuova dovrebbe aggirarsi sui 2 miliardi. Sullo sfondo restano le obiezioni che potrebbero sollevare l'Ue per possibili aiuti di Stato. Ma «la Commissione Ue non è un tema», risponde il commissario straordinario di Alitalia, Enrico Laghi, al termine del tavolo. Al fianco della presenza pubblica, come partner industriali ci sono Delta Airlines e easyJet, che hanno confermato l'interesse per l'operazione e con cui Fs ha avviato la trattativa. La partecipazione di Mef e Fs, come spiegato da Di Maio, è garanzia anche per la tutela del lavoro. E comunque ciò non esclude altre partecipazioni di società pubbliche e private. «Non ci sarà un'Alitalia più piccola», sottolinea infatti Di Maio: «Quando parliamo di operazioni di mercato, parliamo di partner privati, ma la presenza del Mef e di Fs garantisce la salvaguardia dei livelli occupazionali ed evita licenziamenti. Ed è per garantire una strategia ad Alitalia e non per svenderla».

Cgil, Cisl e Uil rimangono che il tempo non è una variabile indipendente. «Non ci è stato presentato un piano industriale, che per essere credibile non deve prevedere né esuberi né idee di riduzione di salario e diritti», ammonisce Landini avvertendo che «se nei prossimi giorni non ci saranno convocazioni, valuteremo anche quali azioni di mobilitazione mettere in campo». La data del 31 marzo come termine per la presentazione del piano industriale «è un tempo troppo lungo». Anche il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo, punta su questo: «Aspettiamo di vedere la proposta di piano industriale, da quello si evincerà se ci sono le promesse fatte, se c'è il rilancio, non ci sono esuberi né dumping contrattuali e salariali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVOLUZIONE AIRBUS

Stop alla produzione dell'A380 Ma Emirates ordina 70 nuovi aerei

ROMA - Airbus ha firmato un accordo con Emirates per l'ordine di 70 aerei di ultima generazione del valore di 21,4 miliardi di dollari. Il contratto prevede la consegna di 40 apparecchi A330-300neo a partire dal 2021 e di 30 A350-900 a partire dal 2024. Airbus ed Emirates hanno anche raggiunto un'intesa sulle precedenti consegne in sospeso dell'A380. Emirates riceverà tra il 2019 ed il 2021 altri 14 A380, portando il totale degli ordini degli A380 a 123 unità. Commentando l'accordo sulle consegne dell'A380, il presidente e amministratore delegato del gruppo Emirates Sheikh Ahmed bin Saied Al Maktoum ha dichiarato in una nota che «dopo molti mesi di discussioni, abbiamo raggiunto un accordo con Airbus e Rolls-Royce. Siamo rammaricati di dover rinunciare al totale del nostro ordine, e amareggiati che il programma non possa essere sostenuto in toto, ma accettiamo che questa sia la realtà della situazione. L'A380 rimarrà senza dubbio un pilastro portante della nostra flotta fino al 2030». Il gigante europeo dell'aviazione smetterà di costruire il suo superjumbo A380 nel 2021. L'obiettivo era fare del gigante dei cieli il più grande aereo passeggeri al mondo, ma le cose sono andate in maniera diversa. La decisione è un vantaggio per la rivale Boeing e un duro colpo per Airbus, che aveva sperato che l'A380 avrebbe surclassato i 747 di Boeing e avrebbe rivoluzionato i viaggi aerei. Invece, le compagnie aeree sono state caute nell'impegnarsi su un aereo così costoso, ed enorme punto che gli aeroporti hanno dovuto costruire nuove piste e modificare i terminali per sistemarlo. Gli A380 hanno iniziato a volare nel 2008 e possono ospitare più di 500 passeggeri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cina sceglie Roma ma Sea non si arrende

L'ente di aviazione orientale autorizza solo una rotta in brughiera e punta su Fiumicino

MALPENSA - Nuove rotte e nuove assunzioni: Malpensa continua a correre. Ma dalla Cina arriva ancora una porta in faccia: solo Guangzhou tra le nuove rotte autorizzata dall'ente cinese dell'aviazione civile.

L'aeroporto dei record continua ad attrarre le compagnie aeree. Gli annunci sono ormai continui, non solo legati alla chiusura estiva a Linate - gli ultimi hanno riguardato gli aumenti di frequenza di Air Italy e le nuove rotte Ryanair - ma arriva invece uno stop dalla Cina: la riapertura della valutazione da parte della CAAC, l'autorità cinese dell'aviazione civile, sulle richieste fatte dalle compagnie aeree per le nuove frequenze sull'asse tra l'Italia e il Paese del Dragone, non ha sortito gli effetti sperati. L'unica nuova rotta autorizzata dalla CAAC su Malpensa è quella per Guangzhou (Canton), proposta dalla China Southern Airlines con due frequenze settimanali, mentre le altre novità per l'Italia riguardano soltanto

Roma Fiumicino. Posto che per attivare le nuove rotte dovranno arrivare analoghe autorizzazioni dall'E-nac, è per ora confermata dunque la maggior attrattività della Capitale sui collegamenti con la Cina, un fronte su cui Sea da tempo sta lavorando, nella con-

Intanto in brughiera si moltiplicano le opportunità di lavoro nell'indotto diretto e indiretto

vinzione che ci siano molte potenzialità di sviluppo del ricco mercato orientale ancora da cogliere. La crescita costante dello scalo sul fronte delle aperture si riflette anche in termini di posti di lavoro, a conferma del fatto che ogni milione di passeggeri

genera circa un migliaio di assunzioni dirette o indirette in brughiera, come più volte affermato dall'ex presidente di Sea Pietro Modiano. Lo dimostra anche le nuove selezioni per gli equipaggi delle compagnie aeree che fanno base a Malpensa. Le prossime date da segnarsi sul calendario sono due. Quella di giovedì 21 febbraio all'hotel Hilton Garden Inn di Somma Lombardo per il secondo open day (il primo sarà il 19 febbraio a Roma) di Blue Panorama Airlines per la selezione di 80 nuovi assistenti di volo con cui potenziare gli equipaggi a bordo. E quella di martedì 26 febbraio, sempre nella medesima location, organizzata da Neos: un open day di selezione, anche in questo caso per aspiranti assistenti di volo non certificati da assumere per far salire sui propri aerei e sostenere l'espansione della compagnia con sede a Case Nuove.

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È in calo l'export del Made in Italy verso la Russia nel 2018

Italia-Russia: ora l'export perde terreno

MILANO - Nel 2018 l'interscambio complessivo tra Russia e Italia si è assestato attorno ai 21,4 miliardi di euro (+5%), ma le esportazioni italiane verso Mosca sono in calo del 4,5% rispetto all'anno precedente (il valore nel 2018 è di 7,6 miliardi di euro). In aumento del 12%, invece, le importazioni (13,8 miliardi di euro), con un saldo negativo della bilancia commerciale di 6,2 miliardi. È il risultato di una elaborazione dei dati Istat condotta da Conoscere Eurasia e presentata a Milano al seminario italo russo.

I prodotti importati in Italia sono in prevalenza del comparto gas e minerali, ma anche dei settori agricoli e manifatturiero. «La flessione dell'export made in Italy registrata nel 2018 - ha detto il presidente dell'Associazione Conoscere

Eurasia e di Banca Intesa Russia, Antonio Fallico - è il segnale di un problema non imputabile esclusivamente alle sanzioni e a quei settori circoscritti soggetti alle restrizioni commerciali. La stabilità del più grande

La Lombardia si mantiene capofila ma subisce una contrazione del 3,4%

Paese eurasiatico non è in discussione. Serve tornare a intercettare la domanda russa e, nel contempo, riconsiderare il ruolo di ponte della Russia verso l'Eurasia e la Cina». «Il trend negativo dell'export nazionale si riscontra anche a livello ter-

ritoriale - ha proseguito Fallico -. Nei primi 9 mesi dell'anno scorso, 14 regioni italiane su 20 hanno registrato un calo tendenziale delle esportazioni in Russia e la Lombardia non fa eccezione».

La regione, infatti, pur consolidando il suo ruolo di capofila dell'export italiano a Mosca con oltre il 30% del valore delle vendite nella Federazione, ha subito una contrazione del 3,4%, fermandosi a quota 1,68 miliardi di euro, ma grazie al venticinquesimo aumento delle importazioni (+25,8%, 1,4 miliardi di euro) si conferma comunque in positivo l'interscambio Lombardia-Russia, che chiude i primi 9 mesi del 2018 a quota 3,09 miliardi di euro, in aumento dell'8% sullo stesso periodo del 2017».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pienone alla Bit, in fiera e anche in rete

MILANO - Un traffico in rete di 700.000 persone durante i 3 giorni di manifestazione, oltre 1,2 milioni di visualizzazioni sull'hashtag #Bit2019, 43.000 visitatori e 1.900 giornalisti accreditati. Si è chiusa con un bilancio positivo l'edizione 2019 della Borsa Internazionale del Turismo inaugurata domenica a Fiera Milano City dal ministro Gian Marco Centinaio e chiusa martedì.

«È stato trasmesso un messaggio importante, oltre ad aver offerto al visitatore un giro del mondo in tre giorni, questa edizione ha cercato tutto quello che un viaggiatore cerca quando deve organizzare una vacanza - ha detto Simona Greco, direttore manifestazioni

di Fiera Milano - Il viaggio non è più solo la vacanza costosa ed esclusiva, oggi rappresenta una esperienza unica, indimenticabile e i Paesi presenti a Bit lo hanno capito. Turismo sostenibile, slow, sportivo, culturale, enogastronomico, Bit 2019 ha lanciato un nuovo paradigma: il viaggio è sentimentale». Alto è stato anche il grado di soddisfazione dei 1.300 espositori in rappresentanza di oltre 100 destinazioni in Italia e nel mondo, oltre 1.500 buyer italiani ed esteri provenienti da 67 Paesi. Più di 7.000 partecipanti sono stati coinvolti nei 141 eventi, integrati da momenti di approfondimento nelle aree specializzate, e alle decine di iniziative di presentazione e

formative direttamente organizzate dagli espositori. Intanto, nel primo mese del 2019 - continua la crescita dei visitatori nella nostra città e nel territorio limitrofo - ha detto l'assessore al Turismo di Milano, Roberta Guaineri. Secondo i dati riportati dall'assessore milanese, nel primo mese del 2019, in totale, sono stati 713.009 gli arrivi, pari al +6% rispetto a gennaio 2018; 490.283 visitatori nella sola città di Milano (+4% rispetto a gennaio 2018), 174.043 nell'area metropolitana (+11% rispetto a gennaio 2018) e 48.683 nella provincia di Monza Brianza (+3% rispetto al 2018).



Arredamento da 42 miliardi «Ora non fateci sgambetti»

Presentato il Salone del Mobile Appello dal settore al governo

MILANO - In che condizioni di salute arriva l'arredamento tricolore alla 58ma edizione del "Salone del Mobile", in programma a Milano e nei padiglioni di Fieramilano tra il 9 e il 14 aprile? I preconsuntivi 2018 confermano la ripresa nel settore dell'arredamento, ma sul 2019 pesano le previsioni al ribasso dell'economia. Secondo le stime sui risultati preconsuntivi elaborati dal centro studi Federlegno Arredo Eventi, la produzione della filiera italiana del legno-arredo registra nel 2018 «una variazione positiva, nonostante i timori sia per gli eventi geopolitici esterni che avrebbero potuto penalizzare le nostre esportazioni, sia sul versante interno relativamente alla possibile instabilità politica», alla luce delle fibrillazioni all'interno del governo giallo-verde. Il dato complessivo del settore legno-arredo ha registrato una produzione 2018 in aumento dell'1,8% rispetto al 2017. Complessivamente per il macrosistema arredamento i segnali positivi sono arrivati sia dal mercato interno, con un aumento della produzione destinata al mercato nazionale del +3,1% rispetto all'anno precedente, sia dall'export che ha mantenuto un segno positivo costante che si stima intorno allo 0,8%. Il settore vale un fatturato annuo di 42 miliardi, il 50% dei quali derivano dall'export. Da qui le preoccupazioni del presidente di Federlegno Emanuele Orsini di fronte ai rapporti sempre più tesi sull'asse Roma-Parigi: «La Francia è il nostro primo Paese esportatore con oltre 2,5 miliardi di euro. E logico che siamo preoccupati», ha dichiarato. Per poi attaccare: «Abbiamo bisogno di qualcuno che ci accompagni nella progettualità e non ci faccia gli sgambetti: noi tutte le mattine alziamo la serranda, abbiamo 5, 10 o 100 persone che vanno a lavorare». Nel dettaglio, l'arredamento in senso stretto vede crescere il valore della produzione complessiva del 2% e le esportazioni del 1,6% trainate soprattutto dagli Usa, diventati il nostro secondo mercato in assoluto. Quanto al "sistema ufficio", colma il calo delle esportazioni, che flettono rispetto a un 2017 particolarmente esaltante, con il mercato interno, che assorbe un aumento del 2,9% della produzione italiana (842 milioni di euro su una produzione totale superiore a 1,3 miliardi di euro). Anche per l'arredo-bagno si registrano analoghe tendenze, con un mercato finale in crescita anche per il contributo delle importazioni. Infine, il sistema illuminazione, con 2,2 miliardi di euro, consolida il valore della produzione rispetto al 2017.

Lu. Tes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È in crescita di anno in anno il numero dei visitatori del Salone del Mobile

LA CARTA DI IDENTITÀ

Luce, design e fascino da record

MILANO - (l.t.) Quando si parla di "Salone del Mobile", i numeri non tradiscono mai le attese.

● **I NUMERI** Negli ultimi anni, l'evento clou della stagione primaverile di Milano ha superato ogni volta se stesso. Il 2018 fu un'edizione da record, con oltre 430mila presenze provenienti da 188 Paesi. Imponenti i numeri dell'edizione numero 58 nella cornice dei padiglioni fieristici di Rho: sugli oltre 205 mila metri quadrati di superficie netta espositiva sono attesi 2.350 espositori, il 34% provenienti dall'estero. Le biennali Anno dispari e, come da tradizione, dedicato alle biennali

● **EUROLUCE** Forte di oltre 38.100 metri quadrati di spazio

espositivo suddivisi in 4 padiglioni e dei suoi 42 espositori (di cui circa il 48% sono esteri), "Euroluce" si conferma la fiera internazionale di riferimento del mondo della luce. Luce sempre più smart e sostenibile.

● **WORKPLACE 3.0** Quanto a "Workplace 3.0", si darà vita a una modalità espositiva nuova, diffusa e trasversale, che mette in scena l'evoluzione dell'idea stessa di ambiente lavorativo: oggi, sempre più, spazio ibrido tra dovere e piacere, professionale e personale.

● **SALONE SATELLITE** Venerdì appuntamento con la manifestazione più importante nel mondo del design dedicata ai giovani talenti. Un'edizione in cui gli oltre 550

designer ospitati invitano a riflettere anche sul futuro dell'alimentazione in un'ottica di responsabilità, immaginando come la tecnologia del progetto si possa combinare ad antiche pratiche artigianali.

● **S.PROJECT** La novità dell'anno si chiama "S.Project" ed è un'esposizione dedicata ai prodotti di design e alle soluzioni decorative e tecniche del progetto d'interni. Una 60na le aziende invitate all'insegna della multisettorialità. Eterogenee le proposte, che vanno dall'arredo d'interni all'outdoor, dai prodotti per il wellness ai tessuti, dall'illuminazione alle soluzioni acustiche, dai rivestimenti alle finiture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Boom di domande per il bando regionale les per investimenti in sicurezza

Imprese sicure, già 760 richieste

MILANO - A soli due giorni dall'apertura sono più di 760 le domande pervenute sul bando "Ies Lombardia (Impresa eco-sostenibile e sicura)" per circa 4 milioni e 950.000 euro, una somma che supera la metà delle risorse disponibili. Un provvedimento messo a punto dall'Assessorato allo Sviluppo Economico guidato da Alessandro Mattinzoli, e realizzato nell'ambito dell'Accordo per la Competitività con il Sistema Camerale Lombardo. È finalizzato a sostenere investimenti innovativi sia per la sicurezza sia per la riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale delle micro e piccole imprese commerciali e dell'artigianato. Le risorse complessivamente disponibili sono pari a 9 milioni di euro, 8

milioni stanziati dalla Regione Lombardia e 1 dalle Camere di Commercio.

«Dall'ascolto delle esigenze reali - ha osservato Mattinzoli - nascono misure efficaci: da questi primi risultati emerge un dato inequivocabile. Quando le misure nascono dal confronto con le categorie rispondono alle esigenze vere. Di questo bando i nostri artigiani e i nostri commercianti, che lavorano e producono, avevano bisogno. Ciò dimostra che il metodo di Regione Lombardia fondato sul continuo dialogo costruttivo è quello vincente: la collaborazione con i corpi intermedi, come le Camere di Commercio, è fondamentale e strategica per la crescita di tutto il nostro tessuto produttivo». Le aree di intervento sono due: la

prima prevede finanziamenti per interventi per la sicurezza (ad esempio sistemi antifurto, antirapina o antintrusione ad alta tecnologia) o per l'acquisto di dispositivi di pagamento per la riduzione del flusso di denaro contante. La misura è dedicata alle apparecchiature e impianti per la riduzione del consumo energetico e dell'impatto ambientale della loro attività.

Sulla prima sono arrivate complessivamente 241 domande per oltre 900.000 euro di contributi richiesti. Sulla seconda sono arrivate 521 domande per più di 4 milioni di euro di contributi richiesti. Da Varese le richieste sono state 30 per un importo complessivo di 110mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Malpensa sta crescendo servono le grandi opere»

SINDACI UNITI Infrastrutture necessarie per gestire il traffico

MALPENSA - I sindaci sono per le opere. «L'analisi costi-benefici? Vengano a Ferno e Lonate a vedere il traffico dei Tir della Cargo City» sferza Filippo Gesualdi, che tra le fasce tricolori del Cuv risulta tra i sostenitori più accesi del Sì alle infrastrutture, sia stradali che ferroviarie.

Si alle infrastrutture

Mentre a livello nazionale impazza il dibattito sul sì o no alla Tav Torino-Lione, attorno all'aeroporto di Malpensa il fronte dei sindaci è compatto nel ribadire la necessità di realizzare le opere infrastrutturali che servono per ridurre il traffico sulle strade e soprattutto per alleggerire la Superstrada 336 che ormai non è più in grado di reggere i volumi di automobili dirette a Malpensa. Lo hanno ribadito ieri anche al governatore Attilio Fontana. La presidente di turno del Cuv, il sindaco di Lonate Pozzolo Nadia Rosa, mette in fila le criticità infrastrutturali del territorio attorno allo scalo: «Viabilità di accesso da nord, l'incremento del traffico pesante per la Cargo City a Lonate e Ferno, ma anche i treni e i parcheggi». Temi su cui occorre intervenire. «Sono infrastrutture già definite con l'accordo delle comunità locali, visto che sono passate a fine anni '90 nei consigli comunali ma poi non sono mai state realizzate - sottolinea Stefano Bellaria, sindaco di Somma Lombardo - la vera analisi costi-benefici non si può fare solo sui costi economici, ma sull'effettiva utilità delle opere e sui benefici



Verso Cargo City le merci dovrebbero viaggiare in treno (Archivio)

in termini di servizi e di merci trasportate».

Il caso della T2-Gallarate

Tra le opere che non erano contenute in quell'elenco ma che oggi è in cima alla lista di quelle da realizzare c'è la ferrovia T2-Gallarate, bocciata dall'analisi costi-benefici del direttore del laboratorio di politica dei trasporti del Politecnico di Milano Paolo Beria, che è uno degli

esperti della "commissione Ponti" che ha redatto il controverso parere, fortemente negativo, sulla linea Tav Torino-Lione. Per il sindaco di Casorate Sempione Dimitri Cassani, il più coinvolto sul progetto, «è la logica, più che l'analisi costi-benefici, a creare dubbi sull'utilità della T2-Gallarate, che comporterebbe «un sacrificio notevole» per l'ambiente. «Senza il quadruplicamento della Rho-Parabiago ci

chiamiamo in un imbuto, mentre lo scopo di una ferrovia dovrebbe essere togliere traffico e inquinamento» sostiene Cassani. Anche il sommo Bellaria chiede che «si dimostrino l'utilità dell'opera e si realizzino adeguate compensazioni».

Ferno invoca più rotaia

Ma per il sindaco di Ferno Filippo Gesualdi «le analisi costi-benefici andrebbero fatte dove realmente si riversa il traffico dei mezzi pesanti. Prima di dire che le ferrovie non servono, vengano a Ferno a vedere qual è la situazione sulla strada provinciale che attraversa i Comuni di Ferno e Lonate, percorsa dai Tir diretti alla Cargo City che insiste sui nostri territori e che è il primo terminal merci nazionale dove arriva metà dei volumi di tutta Italia del cargo aereo. Se le previsioni di crescita del traffico merci a Malpensa dovessero essere confermate, come dimostrano le costruzioni dei nuovi capannoni per l'ampliamento di Cargo City in corso, per le nostre realtà tra due o tre anni sarà un'invasione totale. E allora noi chiediamo con forza che questo traffico venga spostato per quanto possibile su rotaia». Insomma, se gli esperti dicono no alla bretella T2-Gallarate, oggi pensata solo per i passeggeri, Gesualdi chiede che a Malpensa possa arrivare «una ferrovia anche per le merci», dato che «qualsiasi infrastruttura per multi-volumi di traffico su gomma dovrebbe essere la benvenuta».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elenco delle priorità pronto entro Pasqua

MALPENSA - Infrastrutture attorno a Malpensa, scende in campo Regione Lombardia: «Un protocollo d'intesa con l'elenco delle opere necessarie». Si accantona l'ipotesi di riattivazione del piano territoriale d'area: dopo il confronto di ieri in Regione Lombardia, alla presenza dell'assessore al territorio Pietro Foroni e del governatore Attilio Fontana in persona, con i sindaci del Cuv si è convenuto di puntare sull'aggiornamento delle previsioni di opere contenute, e in gran parte mai realizzate, nel piano originario del '99. «Abbiamo apprezzato la presenza del governatore e l'impegno dell'assessore a riprendere in mano la situazione - spiega il presidente di turno del Consorzio Urbanistico Volontario Nadia Rosa, sindaco di Lonate Pozzolo - da parte nostra abbiamo spiegato la motivazione della richiesta di riattivazione del piano territoriale d'area, che è servita a porre attenzione al problema della viabilità e delle infrastrutture di accesso a Malpensa. Il proposito che è emerso da parte di tutti è quello di individuare le opere più necessarie e utili, stabilendo un ordine di priorità, con il coinvolgimento della direzione infrastrutture, di Trenord e Sea, per identificare lo strumento giuridico più rapido per poterle realizzare». Regione e Cuv si sono dunque accordati sull'ipotesi di arrivare entro Pasqua a concordare «un protocollo d'intesa con le opere da fare, a seconda delle priorità, per poi partire con gli accordi di programma su ogni singola opera, in modo da velocizzarne i tempi». Un primo passo concreto che i sindaci portano a casa con soddisfazione.

A.Ai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emanuele Monti in visita agli ospedali dei Verbano

Date : 15 febbraio 2019

Presidi vicini e funzionali al territorio ma connessi all'ospedale centrale di riferimento. È il modello "**Hub and spoke**" previsto dalla riforma sanitaria entrata in vigore nel 2015 e che le attuali direzioni strategiche delle Asst lombarde dovranno attuare. Anche quella di Varese dovrà mettere a sistema una rete di accoglienza e cura in grado di **graduare complessità tra i suoi 7 ospedali** anche considerando il personale e le risorse sempre più riscaldate.

Il **presidente della Commissione Sanità Emanuele Monti** ha visitato questo pomeriggio, venerdì 15 febbraio, i **due presidi del Verbano, Pia Luvini e Confalonieri**, per rendersi conto, di persona, quali specificità, eccellenze e richieste: «Le novità riguardano i tre temi fondamentali delle risorse umane, degli interventi strutturali e degli investimenti. Per quanto riguarda **l'Ospedale di Cittiglio** sul fronte delle assunzioni di personale, dall'inizio del 2019 **sono arrivate 9 persone**. In particolare, si tratta di un medico destinato al Pronto Soccorso, **4 infermieri**, di cui 3 già entrati in servizio e uno in arrivo a marzo, **3 ostetriche e un Operatore SocioSanitario**».

Accolto dal **direttori sanitario Maffioli**, sociosanitario **Mazzoleni** e amministrativo **Palaoro**, oltre che dalla direttrice di presidio **Adelina Salzillo**, Emanuele Monti ha visitato i reparti di **ostetricia e ginecologia, medicina, chirurgia, radiologia e pronto soccorso**. Ha ascoltato, dalla voce dei primari, il lavoro quotidiano e il sistema di collegamento territoriale con il Circolo (o il Del Ponte) sia per quanto riguarda i pazienti sia per i medici e il personale del comparto. Con il prossimo POAS occorrerà dare davvero impulso alla riorganizzazione della rete sanitaria per rispondere anche all'esigenza della carenza di personale e di risorse per acquisire macchinari tecnologicamente sempre più avanzati.

Tra gli interventi strutturali in cantiere a Cittiglio è già stato finanziato il completo rifacimento della **Dialisi**, mentre rappresenta una priorità (già in parte finanziata) la **riqualificazione del reparto di Psichiatria**. Sul piano tecnologico, infine, è già stata finanziata la **sostituzione dei gruppi frigoriferi e della diagnostica scheletrica**, che permetterà il passaggio alla tecnologia digitale. E' inoltre in programma, tra i progetti prioritari ancora da finanziare, **la sostituzione della TAC**.

Rinforzi sono arrivati anche all'**Ospedale di Luino** . Dall'inizio dell'anno sono entrati in servizio **due sono medici**, uno destinato alla Medicina Generale e uno confermato nell'organico del Pronto Soccorso grazie ad una stabilizzazione. A questi si aggiungono **3 infermieri, un educatore professionale e 2 Operatori SocioSanitari**.

Sul fronte degli interventi strutturali che interesseranno Luino, è in programma il **rifacimento del tetto**, inserito nell'ambito degli interventi già finanziati da Regione Lombardia per l'edilizia sanitaria.

E' in programma inoltre la ristrutturazione della cabina elettrica, mentre l'Azienda è impegnata a trovare la **copertura finanziaria necessaria per procedere alla riqualificazione del quinto piano**. Per quanto riguarda le tecnologie, invece, è in arrivo a Luino un nuovo **ecografo**, destinato all'attività di proctologia, mentre rappresenta una priorità che presto sarà finanziata la sostituzione del mammografo analogico con un nuovo strumento digitale.

L'Azienda è inoltre impegnata in numerose procedure di assunzione, sia di medici, sia di infermieri. Sul fronte degli specialisti, sono in corso quelle relative a **Medici di Pronto Soccorso, Ortopedici, Internisti, Ginecologi, Radiologi, Anestesisti, Chirurghi e Pediatri**. Si è inoltre appena concluso un concorso per l'assunzione di **nefrologi** che ha già portato un nuovo specialista nella Nefrologia e Dialisi dell'ASST e un altro nefrologo è in arrivo per la prossima settimana: in questo modo, il Direttore della Nefrologia e Dialisi potrà soddisfare le esigenze delle diverse sedi di Dialisi e CAL aziendali, comprese quelle del Verbano. Sulla base delle graduatorie che saranno stilate in seguito alle procedure di assunzione l'Azienda potrà inoltre individuare ulteriori nuovi professionisti per rafforzare l'organico delle diverse strutture.

«Come Regione Lombardia avevamo promesso una grande attenzione alle esigenze del territorio e alla risoluzione delle criticità – conclude Monti – una promessa sulla quale mi sono speso in prima persona e che sta venendo mantenuta nel migliore dei modi».